



IL PROFONDO SUD SI TINGE DI ROSA

IL TEAM DI DONNAVVENTURA ALLA CONQUISTA DELLA PATAGONIA.
ECCO IL RACCONTO "LIVE" DELLA NOSTRA TESTIMONIAL di Rossella Schiuma

Una chiamata da un numero sconosciuto: la redazione di Donnavventura mi annuncia che sono ufficialmente una delle sei ragazze scelte per partire! Ho di fronte un lunghissimo viaggio: il gran raid dell'Oceano Pacifico. Così, di lì a breve, mi ritrovo sull'aereo diretto a Santiago del Cile. Con le altre cinque ragazze "stranamente" vestite come me, cerco di capacitarmi del fatto che per un bel po' di tempo mi lascerò indietro tutto e tutti. Catapultata in una speciale parentesi di vita, inizio a fremere dalla curiosità. Finalmente un viaggio vero, degno di essere chiamato tale, con compagne che diventeranno come sorelle: Vale, Sara, Paola, Valentina e Francesca.

Direzione: l'ultimo avamposto della terra
A bordo di quattro pick-up bianchi viaggiamo in direzione sud. Tra vari cambi di squadra, di paesaggio, di profumi e colori durante il nostro tragitto, raggiungiamo la Patagonia. Un luogo difficile da raccontare. È solo respirandone l'aria un po' magica che ci si rende conto di trovarsi all'estremità del mondo. Chilometri e chilometri di piste dove

per ore non incontri nessuno, sei solo, tra terra e orizzonte. Un incantevole contrasto di colori: il marrone della steppa contro il blu del cielo. Uno smisurato senso di libertà con infinite distese di nulla apparente, in cui regnano *guanachi* (affini ai lama), *nandù* (una specie di struzzo) e maestosi cavalli. Paesaggi selvaggi e senza tempo, che lasciano librare l'immaginazione. L'impressione è di essere un puntino nella poetica, assoluta desolazione.

Sentirsi come a casa, ovunque essa sia
Un'eccitante Ruta 40 rende il viaggio adrenalinico con le sue piste sterrate. Mi sono sentita più volte dentro un film stile Indiana Jones. Ma qui non c'è nessuna scenografia di cartone. È tutto vero, dalle montagne innevate ai laghi ghiacciati, le rocce rosa e i canyon, il tutto colorato da albe e tramonti infuocati. Poi all'improvviso compare un'*estancia*: fattoria e dimora per il viaggiatore infreddolito, che trova il calore di una cordiale ospitalità. Camere piccole, semplici, senza iniziali sugli asciugamani, niente cucina sofisticata o cene impersonali. Una tavola accogliente, il rumore delle posate e un bel camino. E così riesci a sentirti a casa, anche alla fine del mondo.

Con tutti i mezzi (dal treno al cavallo)

Dall'alto a sinistra: alba tra i ghiacci; in Cile a cavallo; Rossella Schiuma, testimonial di Marie Claire Travel e altre immagini del tour. In basso, la cascata nella riserva protetta di Huilo-Huilo, Patagonia cilena.

